



Scuola Internazionale

***Scuola dell'Infanzia Paritaria con
annesa Sezione Primavera
Scuola Primaria Paritaria
Scuola Secondaria di I Grado Paritaria***

**PE | PROGETTO
EDUCATIVO D'ISTITUTO**

LINEE ESSENZIALI

**ANNO SCOLASTICO
2023/2024**



*L'educazione
è cosa di cuore*

San. Giordano Bosco

PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

INDICE

■ PREMESSA

■ LE “FONTI” CHE CONTANO

- La Costituzione Italiana
- I Diritti dell'Infanzia
- Lo Stile Educativo Salesiano

■ IL QUADRO DI RIFERIMENTO

- I Modelli Pedagogici
- L'Apprendistato di Bottega per la Cura dei Talenti

■ LA FORZA DELLA COMUNITÀ EDUCANTE

- I Genitori
- Le Bambine e i Bambini
- I “Maestri di Bottega”
- Il Personale non Docente

■ LA VISION E LA MISSION: TALENTI DA COLTIVARE

- La Nostra “Vision”
- La Nostra “Mission”

PREMESSA

Il PEI è predisposto dal soggetto gestore della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° Grado, l'Associazione di Promozione Sociale *“La Bottega dei Giovani Talenti”*, ed espone l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico dell'istituzione scolastica.

Il PEI è una risposta ai bisogni delle *Bambine* e dei *Bambini*, delle *Ragazze* e dei *Ragazzi* di oggi ed è orientato alla loro educazione. Si ispira chiaramente al Regolamento recante le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione (16 novembre 2012), puntualizzate e integrate dal Documento MIUR del 22 febbraio 2018 e alle Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione (settembre 2012) emanate dal MIUR, con particolare riferimento alla Scuola dell'Infanzia, alla Scuola Primaria e alla Scuola Secondaria di 1° Grado.

Il PEI ci impegna ad evidenziare l'identità della nostra Scuola ispirata ai valori umani, costituzionali e cristiani. Per realizzare un processo di sviluppo che considera *“la personalità”* nel suo essere e nel suo divenire, la nostra Scuola propone perciò un Progetto Educativo in cui si fondono armoniosamente la vita, la cultura e la spiritualità. Nell'ottica di una piena condivisione tra scuola e famiglia, viene presentata, alla base del presente PEI, la premessa delle Nuove Indicazioni Nazionali applicabile a tutte le età dell'arco evolutivo:

«La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere (in tutti) lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e di avviare tutti alla cittadinanza attiva.

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire,

sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie adeguate; esprimere sentimenti ed emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle decisioni esponendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.»

A tali INDICAZIONI, sempre valide, in conformità ai NUOVI SCENARI, va aggiunta un'attenzione particolare e un'educazione rivolta alla CITTADINANZA e alla SOSTENIBILITÀ, anche in armonia con i 17 obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030.

Pertanto, sia la Scuola dell'Infanzia che la Scuola Primaria, coronate dalla Scuola Secondaria di 1° Grado, si focalizzano sull'acquisizione dell'identità, dell'autonomia, delle Competenze e della Cittadinanza Attiva che mettono al centro dell'apprendimento l'agire e l'operare di ogni Singolo Apprendente.

Se nella Scuola dell'Infanzia ci si affaccia con curiosità ai vari linguaggi, nella Scuola Primaria si affrontano contenuti di conoscenza e abilità in vari contesti culturali che amplificano il vissuto esperienziale e, nella Scuola Secondaria di 1° Grado si forma allo spirito critico e scientifico creando, al contempo, autonomia e senso critico.

In un rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie, con il dialogo e nel rispetto dei diversi ruoli, la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di 1° Grado mettono in atto alcune essenziali linee guida presenti nelle Nuove Indicazioni Nazionali del primo ciclo d'istruzione.

«Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo e all'uso consapevole dei nuovi media.

All'alfabetizzazione culturale e sociale concorre in via prioritaria l'educazione plurilingue e interculturale. La lingua materna, la lingua di scolarizzazione e le lingue europee, in quanto lingue dell'educazione, contribuiscono infatti a promuovere i diritti del soggetto al pieno sviluppo della propria identità nel contatto con l'alterità linguistica e culturale.

L'educazione plurilingue e interculturale rappresenta una risorsa funzionale alla valorizzazione delle diversità e al successo scolastico di tutti e di ognuno ed è presupposto per l'inclusione sociale e per la partecipazione democratica.

Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione sociale dell'apprendimento svolge un ruolo significativo.

In tal senso, molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte (dall'aiuto reciproco all'apprendimento cooperativo, all'ap-

prendimento tra pari), sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse.

A questo scopo risulta molto efficace l'utilizzo delle nuove tecnologie che permettono agli alunni di operare insieme per costruire nuove conoscenze, ad esempio attraverso ricerche sul web e per corrispondere con coetanei anche di altri paesi.

Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere", riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendere atto degli errori commessi, ma anche comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, sono tutte competenze necessarie a rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio.

Occorre che l'alunno sia attivamente impegnato nella costruzione del suo sapere e di un suo metodo di studio, sia sollecitato a riflettere su come e quanto impara, sia incoraggiato a esplicitare i suoi modi di comprendere e a comunicare ad altri i traguardi raggiunti.

Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio favorisce l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio, se ben organizzato, è la modalità di lavoro che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e può essere attività sia nei diversi spazi e occasioni interni alla scuola sia valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento.»

La nostra Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado pongono l'attenzione sull'alfabetizzazione strumentale del "leggere, scrivere e far di conto" ma in una visione innovativa, aperta alla pluralità delle lingue e delle culture altre, attraverso un apprendimento sociale rispondente alle nuove esigenze del mondo, sviluppando nelle *Bambine* e nei *Bambini* una forte consapevolezza del proprio apprendere per tutta la vita, in un ambiente stimolante quale il laboratorio.

Con l'apprendimento delle Lingue e delle Culture Altre "La Bottega dei Giovani Talenti" propone, con l'aiuto di professionisti dei vari ambiti, percorsi artistici di grande valore. In particolare, in riferimento alle Arti Pittoriche con la presenza del Laboratorio d'Arte; le arti Teatrali, con la presenza di un corso, in orario curricolare, di teatro in lingua inglese; le Arti Musicali, con la preparazione dell'Esame di Teoria e Solfeggio a conclusione del percorso della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria. Docenti specialisti si occupano delle discipline riferite all'arte

Le Certificazioni Europee (QCER) per le Lingue Inglese, Spagnola, Tedesca e Francese (per le prime due lingue obbligatoria e per le altre due facoltativa). Così fin dalla Classe Seconda della Scuola Primaria si affronta l'Esame Cambridge Starter per proseguire poi con il Cambridge Movers, Flyers e, in classe Quinta della Scuola Primaria, con il KET (Key English Test). Nella Scuola Secondaria di 1° Grado si procede con l'esame PET (Preliminary English Test) seguito dal First Certificate of English e poi dall'Advanced.

Nella Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado sono presenti anche i Laboratori di Robotica e di Scienze con particolare riferimento al Coding, il primo, e alla coltura idroponica o coltura in acqua del futuro, il secondo.

Molto spazio viene dedicato agli esperimenti che si svolgono in piccoli Laboratori che ospitano da 4 a 6 Alunni per volta con l'Insegnante Specialista del settore.

LE “FONTI” CHE CONTANO

La Costituzione Italiana

Le “FONTI” che contano sono tre:

- La Costituzione Italiana
- I Diritti dell’Infanzia
- Lo Stile Educativo Salesiano

In riferimento alla COSTITUZIONE ITALIANA, l’articolo 34 dice chiaramente che la Scuola è aperta a tutti, mentre l’Art. 3 afferma che tutti i cittadini hanno pari dignità sociali e l’Art. 33 sottolinea che l’arte e la scienza sono libere e libero ne è l’insegnamento.

L’emergenza educativa lancia alla Scuola la sfida della riaffermazione dei valori del senso civico, della responsabilità individuale e collettiva, del bene comune. La conoscenza della nostra *Carta Costituzionale*, l’adesione ai suoi principi e ai suoi valori di libertà, di giustizia, di uguaglianza, di rispetto della dignità della persona, di solidarietà, di pari opportunità, di democrazia, costituiscono il punto di partenza, fin dalla Scuola dell’Infanzia, per sviluppare la coscienza civica, per imparare a convivere in armonia con le tante diversità presenti nella nostra società e per interpretare criticamente un mondo globalizzato, tecnologicamente avanzato e soggetto a continui cambiamenti, in cui spesso si mortifica la dignità della persona e in cui l’avere prevale sull’essere - *Atto di Indirizzo 8 settembre 2009*.

In riferimento alla *Convenzione Internazionale* sui DIRITTI DELL’INFANZIA promulgata dall’ONU il 20 novembre 1989 e ratificata dall’Italia con la legge del 27 maggio 1991, n.176, vengono messi a fuoco, per la Scuola dell’Infanzia:

- Art. 31

«Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare alla vita culturale e artistica. Gli Stati parti rispettano e favoriscono il diritto del fanciullo di partecipare pienamente alla vita culturale e artistica e incoraggiano l’organizzazione, in condizioni di uguaglianza, di mezzi appropriati di divertimento e di attività ricreative, artistiche e culturali.»

- Art. 13

«Il bambino ha diritto alla libertà di espressione. Questo diritto comprende la libertà di ricercare, di ricevere e di divulgare informazioni e idee di ogni specie, indipendentemente dalle frontiere, sotto forma orale, scritta, stampata o artistica, o con ogni altro mezzo a scelta del fanciullo.»

- Art. 14

«Gli Stati parti rispettano il diritto del fanciullo alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione.»

Per la Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria di 1° Grado:

- Art. 28

«Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo all'educazione, e in particolare, al fine di garantire l'esercizio di tale diritto in misura sempre maggiore e in base all'uguaglianza delle possibilità. Gli Stati parti adottano ogni adeguato provvedimento per vigilare affinché la disciplina scolastica sia applicata in maniera compatibile con la dignità del fanciullo in quanto essere umano e in conformità con la presente Convenzione. Gli Stati parti favoriscono e incoraggiano la cooperazione internazionale nel settore dell'educazione, in vista soprattutto di contribuire a eliminare l'ignoranza e l'analfabetismo nel mondo e facilitare l'accesso alle conoscenze scientifiche e tecniche e ai metodi di insegnamento moderni.»

Lo Stile Educativo Salesiano

Lo STILE EDUCATIVO SALESIANO è attuale e significativo e si declina nell'Oggi con grande attenzione alla società complessa e multiculturale. *Giovanni Bosco* e *Maria Domenica Mazzarello* hanno dato vita a "case" che sono state vere e proprie comunità educative, ispirate allo stile di famiglia secondo un modello comunitario di educazione. In tali comunità entrano a diverso titolo, con pari dignità e nel rispetto dei ruoli e delle competenze specifiche, genitori, allievi e insegnanti, uniti da un patto educativo, che li vede impegnati nel comune processo di formazione lungo tutta la vita.

Lo stile educativo salesiano promuove relazioni interpersonali serene, esperienze di gruppo e proposte associative orientate alla crescita personale e sociale; realizza la qualità dell'educazione attraverso l'armonia tra obiettivi spirituali, educativi e didattici, attraverso il legame con il territorio in un'ottica multilinguistica e multiculturale.

Il modello di conduzione educativa è conforme allo "spirito di famiglia" tipico del carisma salesiano, capace di rispondere alle esigenze partecipative delle *Bambine* e dei *Bambini*, delle *Ragazze* e dei *Ragazzi* che vivono le attuali trasformazioni culturali e della società.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

I Modelli Pedagogici per la Scuola dell'Infanzia

Il quadro di riferimento adotta MODELLI PEDAGOGICI che puntano all'essenziale. Difatti, al centro di tutta l'azione educativa c'è la persona la quale, secondo il *filosofo e pedagogo Martin Buber*, è per essenza dialogica.

Ogni "io" non si realizza senza comunicare con un "tu" nella volontà di diventare "noi", una comunità di accettazione, di comprensione e di rispetto.

Dialogare con l'altro significa affrontare la sua realtà e farsene carico. Significa incontrarlo sul suo terreno culturale e linguistico.

La *Comunità Educante* vede nella capacità di ascolto attivo uno degli strumenti più efficaci per la crescita, l'aiuto, la motivazione e la stima di sé delle *Bambine* e dei *Bambini*.

Il quadro di riferimento è inteso a formare "*Bambini*" e non scolari, in particolare nella *Sezione Primavera* e nella *Scuola dell'Infanzia*.

A questo scopo, le pratiche educative devono perciò incoraggiare le *Bambine* e dei *Bambini* a "*fare da sé*" in tutti gli aspetti del loro quotidiano.

L'insegnante limita gli insegnamenti per lasciare il maggior spazio possibile alla libera attività individuale, facendo rispettare il criterio dell'ordine e dell'organizzazione.

Privilegia inoltre il metodo intuitivo come il più idoneo per l'apprendimento e predispone e organizza ambienti e situazioni perché possano stimolare in modo indiretto la spontaneità delle *Bambine* e dei *Bambini*.

I Modelli Pedagogici per la Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria di I° Grado

“La Bottega dei Giovani Talenti” si avvale del pensiero pedagogico di Bruner, di orientamento strutturalista, secondo cui il compito fondamentale della ricerca pedagogica è quello di individuare le idee-chiave delle singole discipline, le strutture di fondo che le sostengono, per definire percorsi e obiettivi di insegnamento.

Secondo **Bruner**: tutto può essere insegnato a tutti in qualsiasi età, purché il contenuto sia tradotto in forme di rappresentazione adatte. È possibile consolidare i processi di apprendimento, quindi non è mai troppo presto per introdurre l'Alunno al sapere. Nel processo educativo l'ambiente familiare, sociale e scolastico frequentato hanno un ruolo di capitale importanza. Il ruolo del Docente, partendo dall'esperienza, è quello di far scoprire, astrarre e padroneggiare le regole, le strutture del sapere e della realtà culturale che permetteranno alla Ragazza e al Ragazzo di gestire poi la propria vita.

Secondo **Gardner**: “la Bottega dei Giovani Talenti” si ispira alla teoria delle “intelligenze multiple”. L'Autore ne individua nove: intelligenza logico-matematica, linguistica, spaziale, musicale, cinestetica, interpersonale, intrapersonale, naturalistica ed essenziale. Tra gli obiettivi didattici, il più importante è la formazione delle capacità della Ragazza e del Ragazzo di applicare la conoscenza acquisita a più situazioni e a più contesti (concetto di competenza) e ogni Docente può trattare un dato argomento in cinque modi diversi: narrativo, logico – quantitativo, filosofico concettuale, estetico sensoriale ed esperienziale.

Secondo **Uri Brofenbrenner**, esponente della teoria ecologica, lo sviluppo della persona viene definito come una modificazione permanente del modo in cui percepisce e affronta il suo ambiente che include un microsistema (le relazioni dirette e le relazioni interpersonali), un mesosistema (le relazioni casa – scuola, casa – gruppo dei pari, scuola-gruppo dei pari), un macrosistema (le idee, sistemi culturali, valori della società, leggi e ideologie, credenze che differenziano i vari gruppi e culture e, infine, un esosistema (situazioni in cui il soggetto in via di sviluppo non ha diretta esperienza ma viene condizionato dagli eventi che si verificano nella situazione ambientale).

La scuola Primaria e la Scuola Secondaria di 1° Grado accolgono una Ragazza/un Ragazzo considerandolo quale esito dell'intrecciarsi di tutti gli ambienti, ma si pone essa stessa quale situazione ambientale in armonia ed in continuità con gli schemi, le credenze, le ideologie tipiche della cultura in cui opera. Pertanto, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di 1° Grado orientano i propri Alunni alla maturazione personale in armonia con i dettami di un sereno nuovo umanesimo responsabile nei confronti dell'Ambiente e dell'uso delle Nuove Tecnologie.

A "La Bottega dei Giovani Talenti" l'insegnante CREDE nelle *Ragazze* e nei *Ragazzi* alle sue cure affidati.

L'Apprendistato di Bottega per la Coltivazione dei Talenti

Il quadro di riferimento contempla l'APPRENDISTATO DI BOTTEGA PER LA COLTIVAZIONE DEI TALENTI, e di crescita di giovani personalità, oltre che di scoperta dei talenti che sono stati donati a ciascuno dalla Vita.

Solo un ambiente ricco e stimolante dal punto di vista culturale, musicale e artistico nel senso più ampio del termine, permette la manifestazione dei talenti o di un talento particolarmente spiccato nelle *Bambine* e nei *Bambini*.

Mediatrici di tale ambiente sono le "maestre", a loro volta scelte perché ricche di talento umano, educativo e professionale.

A "La Bottega dei Giovani Talenti" hanno un triplice impegno:

- consegnare il patrimonio artistico-culturale che ci viene dal passato perché, stimolando la creatività delle *Bambine* e dei *Bambini*, possano aiutare lo sviluppo dei loro talenti;

- preparare al futuro fornendo alle *Bambine* e ai *Bambini* quelle competenze indispensabili egregiamente indicate nello svolgimento dei Campi d'Esperienza, per essere protagonisti all'interno del contesto etnico-linguistico-sociale presente e futuro;

- accompagnare il percorso di formazione personale che ogni *Bambina* e ogni *Bambino* compiono, sostenendo la loro ricerca di senso e l'impegnativo processo di costruzione della propria personalità.

LA FORZA DELLA COMUNITÀ EDUCANTE

I Genitori

Tutta la Comunità Educante crede nel valore della persona, nella formazione della coscienza etica, nell'educazione alla Vita. A tal fine, insieme, ci si prefigge di formare giovani personalità ricche di intelligenza emotiva e di interiorità (*la mindfulness e la mindsight di Daniel Siegel*), dotate di forza morale e aperte ai valori della giustizia e della pace, capaci, soprattutto, di usare la propria libertà nel rispetto degli altri.

La Comunità Educante si configura come CORRESPONSABILITÀ educativa fra scuola e famiglia e comporta, per i *Genitori*, diritti e doveri che si possono sintetizzare con alcune parole-chiave:

- **CONDIVIDERE** le linee educative della Scuola, l'offerta formativa del PTOF, i regolamenti e i momenti di incontro formativo;
- **COLLABORARE** con l'approfondimento culturale durante gli incontri su tematiche formative psico-pedagogiche e con la partecipazione sociale nelle elezioni dei rappresentanti e nella partecipazione ai comitati di gestione;
- **ESPRIMERE** pareri e proposte entrando in armonioso dialogo con le insegnanti nel rispetto del metodo didattico per evitare fratture fra interventi scolastici e familiari.

Le Bambine e i Bambini

Le *Bambine* e i *Bambini* sono i protagonisti primari del cammino culturale e formativo.

Sono il cuore della Comunità Educante e il senso della sua azione educativa. Sono protagonisti attivi della propria crescita e del proprio sviluppo, perché ogni Bambino è naturalmente curioso nei confronti del mondo e delle cose, perché ogni Bambino è competente attore delle esperienze che vive.

Il bambino impara usando tutti i suoi sensi e apprende solo “*facendo*” (*learning by doing*). Per soddisfare questa esigenza dei Bambini, la Scuola dell'Infanzia deve configurarsi come:

- la Scuola dove lo star bene del bambino si accompagna allo star bene dell'insegnante che può coniugare professionalità, competenze e fantasia;
- la Scuola dove non c'è il “*bambino più bravo*”, ma ci sono bambini che percorrono insieme, ognuno con il proprio passo, quel sentiero che li porterà a diventare “*grandi*”;
- la Scuola dove tutte le componenti dell'azione educativa (*genitori, insegnanti e coordinatrice*) sono orientate a un obiettivo comune, dialogando dal proprio ambito, rispettando gli spazi degli altri.

Le Ragazze e i Ragazzi

Il tentativo, pur limitato, di delineare la cornice sociale che circonda il “mondo-scuola” non è facile, ma è assolutamente indispensabile. La nostra è una società in profonda evoluzione; emerge una situazione discontinua e frammentaria in cui diventa sempre più difficile individuare la “direzione della storia”: è il tempo del possibile, della pluralità, il cui risvolto è la provvisorietà delle scelte che accentua insicurezza e instabilità. L'incertezza, l'individualismo e una famiglia eccessivamente protettiva incrementano la paura di crescere e di assumere responsabilità personali. I cambiamenti che attraversano la società, caratterizzata dall'innovazione tecnologica e fortemente differenziata al suo interno, hanno come conseguenza il delinearci di due contrapposti rischi di fondo: la perdita nel frammento e la perdita nel globale. La sovrabbondanza di stimoli offerti dalla società e la molteplicità dei messaggi mediatici generano la tendenza a rispondere alle sfide della vita seguendo pulsioni emozionali relative a bisogni consumistici indotti. Ne consegue un'accentuata difficoltà a convogliare i singoli interessi ed aspirazioni in un progetto di vita unitario e connotato eticamente, spesso anche a causa della mancanza di forti e saldi modelli referenziali in ambito familiare. Una società aperta alla globalizzazione porta al rischio di isolare l'individuo smarrito in una fitta rete di comunicazioni spesso impersonali.

Dal quadro generale che si è profilato emergono, come note caratteristiche del mondo giovanile, il soggettivismo che impronta le scelte comportamentali, un processo di omologazione dei gusti e delle tendenze, la ridondanza informativa di una comunicazione veicolata da strumenti tecnologici sempre più sofisticati. Restringendo l'analisi alle Ragazze e ai Ragazzi del Quartiere Appio Latino, possiamo osservare come anch'essi rispecchino, sia pur con intensità diverse, le caratteristiche della società post-moderna e manifestino, benché spesso inconsapevolmente, un grande bisogno di educazione e di formazione, di accoglienza e di ascolto, di ricerca di senso e di orientamento alla vita. Dalle indagini condotte tra le Famiglie che scelgono la nostra scuola, si rileva che i Genitori chiedono per i loro figli la qualità nel servizio educativo inteso come preparazione culturale e professionale, ma anche un ambiente sereno, ricco di relazioni positive e di proposte formative. Chiedono grande attenzione alla persona, ai bisogni dei loro Figli, e cercano risposte immediate, efficaci, anche sostitutive delle loro. Generalmente vedono nell'istituzione scolastica un aiuto nel conoscere più oggettivamente le reali capacità e i Talenti dei loro Figli, e avvertono l'esigenza di essere affiancati nel trasmettere loro quei valori di fondo che li mettano in grado di affrontare con maggior coraggio le responsabilità.

In particolare, i giovani che scelgono "La Bottega dei Giovani Talenti" presentano situazioni ed esigenze diversificate. Tutti vivono le problematiche tipiche delle Ragazze e dei Ragazzi dell'area urbana e industriale, ma, tra di loro, con notevole diversità di intensità sia per l'età che per le caratteristiche ambientali. Coloro che frequentano "La Bottega dei Giovani Talenti" puntano su una valida istruzione umanistica e scientifica e su un solido metodo di studio. Essi cercano una scuola regolare e sicura, una buona formazione umana e culturale mirata alla prosecuzione degli studi. "La Bottega dei Giovani Talenti" forma con particolare attenzione all'uso responsabile dei nuovi media.

I “*Maestri di Bottega*”

Le insegnanti sono impegnate a vivere e a testimoniare competenze e atteggiamenti coerenti con la propria specifica missione di servizio, che dovrà essere continuamente migliorata attraverso l’aggiornamento individuale e collegiale, attraverso il confronto con la ricerca scientifica internazionale nel campo dell’educazione e dell’istruzione e con le *best practices* delle migliori scuole a livello internazionale.

Le caratteristiche dei “*Maestri di Bottega*” possono essere così sintetizzate attraverso parole-chiave:

- PROFESSIONISTI DELL’EDUCAZIONE che si traduce in una reale e documentata competenza professionale, accompagnata da specifiche attitudini, conquistata e maturata anche nel corso del *lifelong learning*.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario:

- il rispetto del bambino nel suo personale cammino di ricerca e nella sua libertà, pur nel confronto aperto e sereno con i suoi genitori;
- apertura all’innovazione e all’aggiornamento;
- capacità di lavoro collegiale dal taglio cooperativo;
- grande sensibilità all’attuale contesto socio-culturale, in particolare nei confronti delle culture e delle lingue “*altre*”;
- assoluta convinzione che tutti sono sempre educabili.

Per i “*Maestri di Bottega*” credenti la spiritualità si traduce nello scegliere Dio come guida costante per il proprio operare, vivendo la propria missione come autentico esercizio di amore e di rispetto verso tutti, manifestando un atteggiamento di grande collaborazione, tutto alimentato dalla preghiera e dalla partecipazione liturgica.

LA VISION E LA MISSION: TALENTI DA COLTIVARE

Ogni Bambino e Ragazzo
è un talento da
coltivare!



La nostra *Vision* circa l'apprendimento di più lingue in età precoce

Nel Documento MIUR del 22 febbraio 2018, nel Capitolo “*La Scuola del primo ciclo*”, nel punto relativo alla alfabetizzazione culturale di base, si legge:

«All'alfabetizzazione culturale e sociale concorre in via prioritaria l'educazione plurilingue e interculturale. La lingua materna, la lingua di scolarizzazione e le lingue europee, in quanto lingue dell'educazione, contribuiscono infatti a promuovere i diritti del soggetto al pieno sviluppo della propria identità nel contatto con l'alterità linguistica e culturale. L'educazione plurilingue e interculturale rappresenta una risorsa funzionale alla valorizzazione delle diversità e al successo scolastico di tutti e di ognuno ed è presupposto per l'inclusione sociale e per la partecipazione democratica.»

Pur convinti che l'apprendimento di più lingue permette di porre le basi per la costruzione di conoscenze e facilita il confronto tra culture diverse e che la capacità di utilizzare più lingue garantisce la possibilità di comunicare efficacemente, per capire e farsi capire nei registri adeguati al contesto, ai destinatari e agli scopi, la lingua prevalente nelle interazioni educative della Sezione Primavera e della Scuola dell'Infanzia è la lingua italiana, essenziale per sviluppare le competenze necessarie per il futuro impegno scolastico. La padronanza sicura della lingua italiana consente di prevenire e contrastare fenomeni di marginalità culturale, di analfabetismo di ritorno e di esclusione.

La frequentazione di più lingue fin da piccoli è un vero regalo che viene fatto alle *Bambine* e ai *Bambini*. Essere multilingue viene dichiarata un'esperienza che amplia gli orizzonti, che consente una doppia prospettiva di vita, che favorisce l'apertura mentale, che rafforza la capacità di attenzione, che dà maggiore consapevolezza circa la relatività delle cose e maggior approccio critico nei confronti della vita (Grosjean, 1995, pp. 53-78).


La persona multilingue, «*si sente a casa dovunque*» (Grosjean, 1995, p. 57). Secondo Titone, «*la personalità bilingue non solo è cosciente di possedere due sistemi di comunicazione, ma è anche certa che essi possono essere completamente dominati e assoggettati da una scelta e una decisione appropriata secondo i contesti comunicativi*» (Titone, 1995, p. 90).

Perché avvenga acquisizione di una o più lingue "altre" è fondamentale la presenza di persone che parlano solo e soltanto la lingua che si desidera far acquisire ai *Bambini*.

A "*La Bottega dei Giovani Talenti*" ogni lingua "altra" viene parlata da una sola insegnante che è madrelingua oltre che essere specializzata nella proposta didattica de "*La Bottega*". È indispensabile anche un ambiente ricco e stimolante dal punto di vista della "confezione" delle conoscenze in pacchetti chiari per i processi di ricordo e appetibili per la motivazione.

La persona multilingue, «*si sente a casa dovunque*» (Grosjean, 1995, p. 57). Secondo Titone, «*la personalità bilingue non solo è cosciente di possedere due sistemi di comunicazione, ma è anche certa che essi possono essere completamente dominati e assoggettati da una scelta e una decisione appropriata secondo i contesti comunicativi*» (Titone, 1995, p. 90).

Perché avvenga acquisizione di una o più lingue "altre" è fondamentale la presenza di persone che parlano solo e soltanto la lingua che si desidera far acquisire ai *Bambini*.



A *“La Bottega dei Giovani Talenti”* ogni lingua *“altra”* viene parlata da una sola insegnante che è madrelingua oltre che essere specializzata nella proposta didattica de *“La Bottega”*. È indispensabile anche un ambiente ricco e stimolante dal punto di vista della *“confezione”* delle conoscenze in pacchetti chiari per i processi di ricordo e appetibili per la motivazione.

Un uso accorto della collaborazione emisferica si concretizza con la presenza delle tecnologie digitali come sistemi di input, con la drammatizzazione, il teatro e con tutte quelle attività coinvolgenti e motivanti che arricchiscono l’ambiente di acquisizione e che sono appetibili ai Bambini.

L’uso di contesti globali e simulativi, come le azioni sceniche, porta a un grado eccellente l’impiego della cooperazione emisferica.

L’uso sapiente delle tecnologie digitali rende indispensabile capire, esprimersi e cooperare insieme per portare avanti l’azione ludico-linguistica.

La nostra *Mission*

Il fine principale della Scuola dell'Infanzia è l'educazione del bambino, la realizzazione della sua personalità, attraverso lo sviluppo dei talenti ricevuti in dono.

La Scuola intende perciò:

- favorire il percorso formativo di ogni bambino inteso come possibilità di esprimere le proprie potenzialità nei campi affettivo, relazionale e intellettuale;
- promuovere lo sviluppo dell'identità, della relazione, dell'interazione e della cooperazione all'interno del gruppo classe creando un favorevole contesto di apprendimento;
- valorizzare l'originalità e la diversità di ciascuno;
- desiderare di coltivare i valori dell'interiorità e della contemplazione nei confronti delle cose e degli eventi per cogliere il vero significato delle cose (*e della preghiera per chi sceglie la religione cattolica*);
- allenare a guardare la realtà con uno sguardo di saggezza (*e di fede per chi è credente*);
- sentire il dovere e la necessità di educare alla fraternità, alla condivisione e alla solidarietà;
- insegnare a vivere senza frontiere, sensibili alle sofferenze e alle gioie di tutti;
- coltivare nei bambini l'amore alla vita; l'intelligenza; la coscienza morale; il valore della libertà, il senso della giustizia; il senso della convivenza sociale.
- Per ogni *Bambina* o *Bambino*, per ogni *Ragazza* e *Ragazzo*, la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I Grado si pongono la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

In sintesi

Ripercorrendo il manifesto del “CIOFS” (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane) dichiariamo i sei assi portanti della nostra azione educativa:

La persona

La scuola salesiana è un tempo e un luogo in cui ogni persona può crescere sana, felice, coltivare il senso della vita, trovare fiducia in sé, accendere uno sguardo positivo sugli altri e sulla realtà, ringraziare e imparare a gioire. È un ambiente che facilita la relazione, la condivisione, il piacere di conoscere, lo sviluppo dei propri talenti.

Il Sistema preventivo

Ma con uno stile particolare che è quello del Sistema preventivo incentrato su tre cardini: spiritualità, ragionevolezza, benevolenza.

La comunità

“La Bottega dei Giovani Talenti” mette al cuore di ogni azione il progetto di vita di ciascun alunno. L’insegnante è il regista dell’azione educativa e il suo impegno è di condivisione con l’intera Comunità Educante dove si cresce tutti insieme: studenti ed educatori in un rapporto educativo fondato sulla fiducia e sulla responsabilità.

L’ambiente educativo

“La Bottega dei Giovani Talenti” educa a vivere le situazioni quotidiane con senso critico, in stile di servizio e di rispetto. L’ambiente educativo è occasione di incontro che si incarna nel bisogno di esperienze vive che stimolino la creatività e il benessere.

L’innovazione

In tale contesto, la formazione è una tappa imprescindibile e si sviluppa attraverso scelte metodologiche innovative che sono risposta alle domande e alle sfide del presente e che aiutano gli studenti ad apprendere in modo dinamico, olistico, situato.

La cittadinanza attiva

“La Bottega dei Giovani Talenti” desidera formare cittadini attivi, responsabili e competenti e si presenta come un cantiere aperto, un laboratorio di relazioni per tessere legami significativi sul territorio dove opera offrendo il proprio contributo alla civiltà dell’amore.

Distributrici e distributori di bellezza, di speranza, portatrici e portatori di cultura umanizzante, di valori che fanno essere davvero “La Bottega dei Giovani Talenti” un luogo di vita e di crescita per le Ragazze e i Ragazzi di oggi e donne e uomini di domani.

NOTE



*L'educazione
è cosa di cuore*

Sac. Gio. Bosco



LA BOTTEGA DEI GIOVANI TALENTI

Via Appia Nuova, 171 - 0183 ROMA

06 37892145	CENTRALINO
340 3910266	SEGRETERIA
345 1134984	AMMINISTRAZIONE
345 0772269	Coord. ATTIVITÀ POST-SCUOLA

info@labottegadeigiovanitalenti.eu
www.labottegadeigiovanitalenti.eu